

DIREZIONE REGIONALE CULTURA, POLITICHE GIOVANILI
E LAZIO CREATIVO

**PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI
SERVIZI CULTURALI E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE**

ANNUALITÀ 2020

L. R. n. 24/2019

AGGIORNAMENTO DEL PIANO SERVIZI CULTURALI E VALORIZZAZIONE CULTURALE IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19

Il Programma operativo annuale degli interventi dei Servizi culturali regionali e della Valorizzazione culturale 2020 è stato redatto prima dell'esplosione dell'emergenza COVID-19. Un'emergenza sanitaria che sta travolgendo in modo epocale anche tutti gli altri settori, quello economico e sociale così come il settore dei servizi culturali dove abbiamo assistito alla chiusura di musei, biblioteche, archivi e istituti culturali e, di conseguenza, all'impovertimento improvviso della vita culturale di tutti.

Pur non potendo prevedere i tempi e le modalità di riapertura degli spazi culturali, è comunque indispensabile inserire all'interno del Piano **misure volte alla programmazione della ripresa delle attività coinvolte dalle chiusure. Tali misure potranno essere aggiornate in conformità con le disposizioni normative nazionali che verranno disposte nel settore di riferimento.** I riferimenti presenti nel Piano all'apertura oraria di servizi culturali, istituti culturali e altri luoghi della cultura vanno pertanto intesi come riferimenti alla loro apertura prima dell'inizio dell'emergenza epidemiologica.

Nel contesto degli avvisi pubblici che caratterizzano il settore, si ritiene **prioritario l'avvio dei bandi destinati a finanziare lavori di ristrutturazione degli spazi culturali**, in quanto tali investimenti consentiranno di sostenere molteplici tipologie di aziende e di liberi professionisti (ad. es. imprese edili, informatiche, così come ingegneri, architetti etc.) e, con esse, assolutamente non secondario, la tenuta dei livelli occupazionali e la ripresa delle attività economiche. In questo ambito è fondamentale evidenziare che l'esecuzione dei lavori debba avvenire assicurando la necessaria protezione dei lavoratori e il rispetto del principio del distanziamento sociale, in conformità delle disposizioni normative vigenti, prevedendo altresì incentivi rivolti ad interventi migliorativi della qualità dell'aria e della sanificazione degli ambienti.

Per quanto riguarda gli avvisi pubblici relativi al **sostegno del funzionamento**, questi saranno volti, tra l'altro:

- all'acquisizione di materiale librario e documentale;
- all'aggiornamento e digitalizzazione di archivi;
- alle attività di conservazione e restauro;
- alle attività che consentano la fruizione telematica del patrimonio custodito.

Gli avvisi pubblici relativi al **sostegno delle attività** saranno poi volti, tra l'altro, allo sviluppo di progetti di promozione culturale in grado di assicurare il rispetto del principio del distanziamento sociale, in conformità delle disposizioni normative vigenti, o che possano essere diffusi mediante piattaforme digitali (ad esempio laboratori e attività di *e-learning* per studenti e professionisti; visite guidate *online*, mediante applicazioni, *podcast*).

Allo stesso modo le risorse destinate alla **formazione e all'aggiornamento del personale** potranno essere destinate all'utilizzo di piattaforme *e-learning*.

Una novità strettamente connessa al periodo di emergenza epidemiologica è l'introduzione nel Piano di **interventi destinati direttamente alle associazioni ed imprese cooperative del settore**. In tale contesto l'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro e di fruizione culturale

rappresentano l'obiettivo strategico con cui sostenere il settore, estendendo le misure attualmente destinate alle piccole e medie imprese (PMI) anche alle associazioni ed imprese cooperative. Le linee di intervento si muovono su due assi finanziari:

1. FONDO LAZIOCREA per sostenere le attività di formazione e didattica a distanza per la promozione degli spazi culturali;
2. POR FESR LAZIO, Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica".

Infine, sono in programma tavoli di lavoro intersettoriali in ambito turistico per collaborare a nuove modalità di valorizzazione del patrimonio culturale, soprattutto attraverso i sistemi museali che hanno costituito forme di cooperazione e integrazione nel territorio con la creazione di circuiti urbani, territoriali e tematici. Una delle linee di intervento sarà l'implementazione del turismo culturale digitale.

Essere accessibili significa innanzitutto fornire informazioni aggiornate e comprensibili. In quest'ottica vanno diffuse le numerose esperienze locali che hanno prodotto contenuti accessibili alle persone con disabilità: vere e proprie buone pratiche da valorizzare.

CONTENUTI DEL PIANO

La legge regionale del 15 novembre 2019 n. 24 è finalizzata allo sviluppo della cultura, a migliorare la conoscenza e la pubblica fruizione del patrimonio culturale esistente nel territorio regionale per preservarne la memoria e l'identità, assicurarne la conservazione, in armonia con i principi stabiliti dalla Costituzione e dallo Statuto Regionale.

La legge chiarisce e aggiorna in primo luogo il ruolo dei Servizi culturali regionali, Musei, Archivi e Biblioteche, Parchi archeologici, richiamandosi alle definizioni contenute nell'articolo 101 del D.lgs n. 42/2004. Definisce inoltre le funzioni svolte dalla Regione, Città metropolitana e Province, Roma capitale e Comuni, alla luce delle modifiche introdotte dalla legge Delrio e dalle conseguenti disposizioni di attuazione introdotte con la legge regionale n. 17/2015. Introduce inoltre nel testo le nuove modalità di accesso degli istituti culturali, dei musei, archivi e biblioteche agli albi regionali prevedendo la possibilità di ingresso nell'Organizzazione Museale Regionale (O.M.R.) di parchi archeologici, case-museo ed ecomusei regionali, l'accreditamento degli Archivi storici e dei relativi Sistemi archivistici nell'Organizzazione Archivistica Regionale, il riconoscimento dei Sistemi integrati dei servizi culturali, sempre più sollecitata dal territorio e in linea con la generale tendenza ad unirsi in forme di gestione dei tre servizi canonici Musei, Archivi, Biblioteche nei cosiddetti movimenti "MAB".

Nella nuova legge sono state introdotte anche diverse disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio, materiale e immateriale, sia perché spesso pertinenti ai servizi culturali (o più in generale alle sei tipologie di "luoghi della cultura" previste dal Codice), sia perché in senso più generale pertinenti al patrimonio culturale nel suo senso più ampio. Si tratta dell'avvio, a livello normativo, di un'integrazione tra il settore dei servizi culturali e quello della valorizzazione del patrimonio che ha un carattere strategico per le politiche regionali sui beni culturali. Con gli strumenti programmatici il dialogo e l'interconnessione tra le due tipologie di intervento erano già stati sperimentati, a partire dal 2019, con il primo bando per la valorizzazione dei luoghi della cultura che ha dato avvio ad un impegnativo processo di riqualificazione delle strutture culturali del Lazio nel loro insieme.

La definizione di Luoghi della cultura, sulla scia dell'art. 101 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, riguarda infatti sia i Musei, le Biblioteche, gli Archivi, sia le Aree e i Parchi archeologici e i Complessi monumentali. Un accostamento tra servizi e siti culturali destinati alla pubblica fruizione che apre ad una lettura più ampia delle diverse realtà culturali presenti sul nostro territorio e a conseguenti strategie di intervento integrate.

Per quel che concerne i profili di impatto finanziario delle norme contenute nella legge, si dispone l'adozione di appositi strumenti di programmazione, come il piano triennale ed il piano annuale degli interventi, attraverso i quali la Regione provvede al finanziamento di interventi di parte corrente e in conto capitale in favore, in particolare, dei servizi e degli istituti culturali e delle organizzazioni culturali regionali, nonché in riferimento agli ulteriori interventi in materia di valorizzazione del patrimonio culturale.

L'articolo 9 della L.R. n. 24/2019 stabilisce che la Giunta regionale, verificati gli stanziamenti disponibili e sentita la Commissione consiliare competente, approva il Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali e di valorizzazione culturale.

Il presente Piano, facendo riferimento ai criteri e alle modalità illustrate nel Piano triennale di indirizzo in materia di beni e servizi culturali 2019-2021, approvato con delibera del Consiglio

regionale n. 3 del 3.04.2019, e alla declinazione degli interventi previsti dal comma 1 del già citato articolo 9, contiene quanto segue sulla base delle risorse disponibili:

a) Iniziative promosse o attuate direttamente dalla Regione

- a.1 Accordi di collaborazione per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso le strutture museali e bibliotecarie
- a.2 Regolamento regionale che disciplini i requisiti per l'inserimento dei servizi culturali nelle rispettive Organizzazioni (ai sensi del comma 1, articolo 32 della L.R. n. 24/2019)
- a.3 Accredimento dei servizi culturali
- a.4 Sostegno ad altri Servizi culturali finanziati dalla L.R. n. 28/2019 "Legge di stabilità regionale 2020"
- a.5 Attività di verifica del livello di gradimento da parte degli utenti
- a.6 Polo bibliotecario SBN-RL1

b) Interventi a favore dei servizi culturali istituiti o gestiti dalla Regione, oppure da aziende ed enti regionali

Delega alle Province per la gestione dei servizi culturali già da esse istituiti

c) Iniziative in materia di beni e servizi culturali da attuarsi, nel rispetto delle disposizioni vigenti, mediante convenzioni con le università del Lazio o mediante accordi con altri soggetti pubblici o privati

Convenzione con l'Università della Tuscia per la gestione delle attività del Laboratorio di restauro di Viterbo

d) Iniziative in favore degli Istituti culturali iscritti all'Albo di cui all'articolo 11

- d.1 Programmazione delle iniziative curate dagli Istituti culturali regionali iscritti all'Albo regionale 2020-2022, di cui all'articolo 11 della L.R. n. 24/2019
- d.2 Lavori di recupero e ristrutturazione ed acquisizione di beni e attrezzature

e) Interventi a favore degli altri servizi culturali inseriti nelle rispettive organizzazioni regionali

- e.1 Piano di sostegno a favore di Biblioteche e Musei accreditati nelle rispettive Organizzazioni Regionali (O.B.R. e O.M.R.) nel 2018 e per gli Archivi storici aperti al pubblico
- e.2 Programmazione degli interventi a favore degli Ecomusei di cui all'articolo 21 della L.R. n. 24/2019 e riconosciuti con la determinazione dirigenziale n. G18557 del 23.12.2019

f) Interventi di ricognizione dei profili professionali degli operatori dei servizi culturali

g) Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico degli operatori dei servizi culturali

h) Interventi a favore dei sistemi museali, archivistici, bibliotecari e integrati

i) Iniziative da attuarsi per favorire il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dalla presente legge, necessari per l'inserimento dei servizi culturali pubblici e privati di cui al Titolo II, Capo II nelle Organizzazioni regionali

- i.1 Contributi per le sedi di Biblioteche e Musei accreditati nelle rispettive organizzazioni regionali (O.B.R. e O.M.R.) nel 2018, per gli Archivi storici aperti al pubblico, per i servizi culturali già in possesso dei requisiti previsti dal Piano triennale 2019-2021 o per quelli che non abbiano ancora raggiunto i requisiti minimi, nonché per altri luoghi della cultura
- i.2 Ulteriori risorse per l'Avviso pubblico "Valorizzazione dei Luoghi della Cultura del Lazio"

l) Altri interventi di valorizzazione di cui all'articolo 29

- l.1 Premessa
- l.2 Valorizzazione del patrimonio culturale dei Piccoli comuni
- l.3 Accordi istituzionali con il MiBACT e con altri soggetti pubblici e privati
- l.4 Salvaguardia e valorizzazione della Memoria Storica
- l.5 Siti UNESCO
- l.6 Conoscenza, catalogazione, promozione del patrimonio culturale
- l.7 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale
- l.8 Interventi di completamento e promozione dei progetti strutturali in corso

m) Interventi a sostegno delle attività di formazione e didattica a distanza per la promozione dei servizi culturali

- m.1 Formazione e didattica a distanza per PMI, associazioni e imprese cooperative
- m.2 POR FESR LAZIO Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica"

Per stimolare una veloce ripresa del settore dei servizi culturali a seguito dell'emergenza, la Regione Lazio attuerà diverse misure di semplificazione amministrativa, tra le quali:

- a) accelerare le istruttorie (anche snellendo i criteri per le verifiche);
- b) semplificare la documentazione inerente il possesso dei requisiti (mediante utilizzo dell'autocertificazione) e le procedure di trasmissione e comunicazione utilizzando, ove possibile, la posta elettronica certificata;
- c) prevedere la possibilità di riconoscere una percentuale minima di spese forfettarie quale quota di compartecipazione in osservanza delle disposizioni vigenti e di eventuali disposizioni emergenziali che verranno stabilite da provvedimenti normativi nazionali.

INTERVENTI PREVISTI

a) Iniziative promosse o attuate direttamente dalla Regione

a.1 Accordi di collaborazione per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso le strutture museali e bibliotecarie

Al fine di rafforzare e consolidare i servizi culturali già esistenti e riconosciuti nell'ambito delle rispettive organizzazioni regionali, e di potenziare il servizio pubblico offerto sul territorio e migliorarne l'accessibilità e fruibilità dell'ingente patrimonio culturale posseduto anche attraverso operazioni continue di conoscenza dei beni conservati, si procederà attraverso lo strumento, previsto dall'articolo 15 della legge n. 241/1990 e rappresentato dall'Accordo di Collaborazione con gli enti pubblici titolari di biblioteche e musei.

Le finalità di questi Accordi di Collaborazione sono i seguenti:

- potenziare il servizio pubblico offerto dai Musei e Biblioteche di enti pubblici, accreditati in O.M.R. e O.B.R.;
- collaborare nella realizzazione delle attività di catalogazione del patrimonio culturale conservato dai medesimi servizi culturali, al fine di migliorarne la conoscenza e diffusione, nel rispetto degli standard adottati dagli enti pubblici competenti, anche ai fini della implementazione del Polo regionale delle Biblioteche (SBN-RL1) e del Sistema Unico di Catalogazione dei Beni Culturali della Regione Lazio, per una gestione integrata e condivisa dei dati ivi presenti;
- promuovere iniziative ed attività finalizzate alla conoscenza dei beni conservati nei Musei e nelle Biblioteche, come previsto dal Piano triennale citato in premessa, anche attraverso l'utilizzo di strumenti e piattaforme digitali o tecnologiche.

La D.G.R. n. 14 del 23.01.2020 ha già approvato gli indirizzi per il potenziamento della funzionalità e fruibilità delle singole collezioni e patrimoni conservati presso le strutture museali e bibliotecarie, attraverso la sottoscrizione di Accordi di collaborazione e ha demandato alla Direzione regionale competente in materia di cultura tutti gli atti gestionali necessari alla definizione e sottoscrizione degli stessi Accordi di collaborazione.

a.2 Regolamento regionale che disciplini i requisiti per l'inserimento dei servizi culturali nelle rispettive Organizzazioni

Il Regolamento viene adottato ai sensi dell'articolo 47, comma 2, lettera b), dello Statuto della Regione Lazio, e disciplina, in applicazione dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 "Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale", quanto segue:

- a) i requisiti ulteriori, rispetto a quelli già previsti nella presente legge, per l'inserimento dei servizi culturali nelle relative organizzazioni regionali di cui al Titolo II, Capi I e II;
- b) i requisiti ulteriori, rispetto a quelli già previsti nella presente legge, per l'iscrizione nell'albo;
- c) le caratteristiche ideografiche, nonché i criteri e le modalità di uso e revoca, del logo identificativo degli ecomusei regionali di cui all'articolo 22, comma 4.

a.3 Accreditalamento dei servizi culturali

La società in house LazioCrea sta predisponendo la piattaforma informatica attraverso la quale a partire dal 2020, tutti i soggetti titolari di Musei, Biblioteche, Archivi storici, Ecomusei, potranno chiedere, se in possesso dei requisiti previsti, l'accreditalamento rispettivamente nell'Organizzazione Archivistica Regionale (O.A.R.), nell'Organizzazione Bibliotecaria Regionale (O.B.R.) e nell'Organizzazione Museale Regionale (O.M.R.).

a.4 Sostegno ad altri Servizi culturali finanziati dalla L.R. n. 28/2019 "Legge di stabilità regionale 2020"

Con la Legge Regionale 27 dicembre 2019, n. 28 "Legge di stabilità regionale 2020" sono finanziati anche i seguenti servizi culturali:

- Allegato A

Rifinanziamento, ai sensi della L.R. n. 9/2010, articolo 2, comma 37, del Museo Storico della Liberazione di Via Tasso per € 25.000 sul Capitolo G11901

- Allegato A

Rifinanziamento, ai sensi della L.R. n. 4/2006, articolo 66, dell'Archivio Storico della Città di Fiume per € 20.000 sul Capitolo G 11900

a.5 Attività di verifica del livello di gradimento da parte degli utenti

Come previsto dal Piano triennale, si procederà ad avviare una campagna di *customer satisfaction* per rilevare il livello di gradimento da parte degli utenti sulle attività offerte dai servizi culturali. L'obiettivo è costruire una rete di informazioni sulle attività svolte e sulla qualità percepita in modo da intervenire per apportare i miglioramenti necessari richiesti dal pubblico.

Si tratta infatti di capire e monitorare in che misura i sostegni economici, attivati già dall'esercizio finanziario 2019, si siano tradotti in concreti benefici apprezzati dall'utenza, dagli studiosi e dai frequentatori che, a vario titolo, popolano le strutture e al tempo stesso si rende opportuno comprendere gli eventuali aggiustamenti che possono essere apportati per migliorare i servizi offerti, diretti ed indiretti.

Le attività verranno svolte nel 2021 a causa dell'epidemia provocata dal virus COVID-19.

Lo stanziamento previsto è di € 30.000 gravante sul Capitolo T21505, esercizio finanziario 2021.

a.6 Polo bibliotecario SBN-RL1

Il nuovo Polo SBN-RL1 è entrato in operatività in modalità indipendente a far data dal 29 gennaio 2018 e ad esso aderiscono attualmente 214 Biblioteche. Nel corso del 2020, la società aggiudicataria della procedura di evidenza pubblica, curata da LazioCrea, continuerà ad assicurare il servizio di manutenzione ed assistenza ordinaria del software, il servizio di *help desk* rivolto ai bibliotecari delle 214 biblioteche e alcuni interventi migliorativi del sistema.

Inoltre, grazie alla determinazione n. G17622 del 16 dicembre 2019 “Iniziative e interventi regionali a favore della promozione del libro e della lettura”, si procederà ad un ulteriore rafforzamento del Polo regionale SBN-RL1 con l’inserimento nella piattaforma informatica di tutti i contenuti digitali già acquisiti dai singoli sistemi bibliotecari per essere condivisi da qualsiasi utente.

La Regione in ogni caso promuoverà anche la digitalizzazione e lo sviluppo di realtà virtuale nei musei del Lazio.

b) Interventi a favore dei servizi culturali istituiti o gestiti dalla Regione, oppure da aziende ed enti regionali

Delega alle Province per la gestione dei servizi culturali già da esse istituiti

Con il comma 7 dell’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma capitale, della Città metropolitana di Roma capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale” della legge di stabilità regionale n. 17 del 31 dicembre 2015 è stata delegata alle Province la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse.

A partire dal 2016 sono state così attivate le convenzioni con la Provincia di Viterbo per la gestione del Consorzio delle Biblioteche e del Laboratorio di Restauro, e con la Provincia di Frosinone per la gestione della Biblioteca e dell’Archivio Storico provinciale, distaccando risorse umane ed impegnando adeguate risorse economiche.

Nel 2020 pertanto si proseguiranno le convenzioni già attive con le Province di Viterbo e Frosinone, cui si aggiungerà quella con la Provincia di Latina per la gestione del Centro Multimediale. Il Centro Multimediale, situato nel Polo Fieristico di Latina, conserva infatti un prezioso e vastissimo patrimonio filmico di varia natura e rappresenta un archivio permanente, che raccoglie e conserva testimonianze di interesse storico destinato alla consultazione per finalità informative, di studio e ricerca.

Stanziamiento complessivo di € 660.000 sul Capitolo G23913.

c) Iniziative in materia di beni e servizi culturali da attuarsi, nel rispetto delle disposizioni vigenti, mediante convenzioni con le università del Lazio o mediante accordi con altri soggetti pubblici o privati

Convenzione con l’Università della Tuscia per la gestione delle attività del Laboratorio di restauro di Viterbo

La Regione Lazio ha già sottoscritto, ai sensi del comma 7 dell’articolo 7 della L.R. 17/2015, un’apposita Convenzione con la Provincia di Viterbo per garantire, in forma delegata, la prosecuzione del servizio pubblico offerto dal Laboratorio di Restauro presso lo stabile sito in Viale Trieste, n. 104 di proprietà della Provincia.

Nei prossimi anni sarà quanto mai necessario affrontare il problema della carenza del personale per la cessazione dal servizio della quasi totalità dei restauratori attualmente impiegati presso il Laboratorio di Restauro, con il rischio di una completa interruzione del servizio. Al contempo si rende anche opportuno, nelle more di nuove possibili assunzioni, procedere ad un rilancio delle attività del Laboratorio di Restauro, anche attraverso collaborazioni con altri attori pubblici che operano nel campo del restauro, ed impegnarsi a trovare una nuova sede più adatta alle esigenze funzionali del Laboratorio stesso.

Si propone pertanto di ratificare una Convenzione con l'Università della Tuscia di Viterbo per concordare attività di supporto tecnico-scientifico nel campo del restauro a sostegno dei servizi offerti dal Laboratorio di Restauro.

Inoltre si propone di attivare convenzioni con altre Università del Lazio e con Accademie delle Belle Arti e Conservatori.

d) Iniziative in favore degli Istituti culturali iscritti all'Albo di cui all'articolo 11

d.1 Programmazione delle iniziative curate dagli Istituti culturali regionali iscritti all'Albo regionale 2020-2022, di cui all'articolo 11 della L.R. n. 24/2019

Lo stanziamento previsto pari ad € 350.000, gravante sul Capitolo G13900, sarà ripartito tra tutti gli Istituti culturali regionali iscritti all'Albo in corso (2020-2022) che ne faranno richiesta per le tipologie di contributi previsti dalla L.R. n. 24/2019, articolo 10, comma 2, lettera a), secondo le seguenti modalità:

- € 140.000, pari al 40% dello stanziamento, per il sostegno al funzionamento degli Istituti culturali regionali;
- € 210.000, pari al 60 % dello stanziamento, per iniziative culturali ed educative, da individuare tramite Avviso pubblico.

Spese per il sostegno al funzionamento

Le modalità per l'assegnazione del contributo destinato per il sostegno al funzionamento sono le seguenti:

- 60% pari a € 84.000 distribuiti in egual misura tra tutti gli Istituti che hanno un'apertura dei loro servizi culturali al pubblico per 25 ore settimanali, o che organizzano in *streaming* attività didattiche o tour virtuali;
- 40% pari a € 56.000 a carattere di premialità: il contributo previsto sarà assegnato per aperture straordinarie in orari diversi dall'apertura ordinaria o per l'organizzazione di eventi in *streaming*, come ad esempio lezioni tematiche con modalità *e-learning*, oltre a quelli già previsti.

Contributi ammissibili per il sostegno

- spese per il personale dipendente (non può essere lo stesso personale pagato per le attività);
- retribuzioni, TFR, oneri previdenziali;

- spese per la sede (canone di locazione o quota di ammortamento per le sedi di proprietà, assicurazione, spese condominiali, spese per la pulizia dei locali);
- spese per le utenze, riscaldamento, energia elettrica, energia idrica (sono escluse le spese telefoniche);
- spese per i servizi culturali (manutenzione delle attrezzature, dei siti web e collegamento banche dati).

Spese per le iniziative culturali ed educative

Le modalità di assegnazione del contributo saranno precisate attraverso un apposito Avviso pubblico.

Contributi ammissibili per iniziative culturali ed educative:

- catalogazione informatica su piattaforme nazionali e internazionali;
- informatizzazione di patrimoni non di natura libraria (audiovisivo, museale, archivistico, fotografico);
- digitalizzazione del patrimonio posseduto;
- rilegatura e/o restauro del patrimonio librario, fotografico, archivistico, museale e audiovisivo;
- corsi di formazione, anche *on line*, borse di studio, ricerche;
- convegni, seminari, mostre e rassegne, anche *on line*;
- pubblicazioni (monografie e riviste);
- sviluppo di progetti culturali fruibili attraverso piattaforme digitali (ad es. laboratori attività di *e-learning* etc.)

d.2 Lavori di recupero e ristrutturazione ed acquisizione di beni e attrezzature

Lo stanziamento previsto è pari ad € 141.670,31 per l'annualità 2020 sul Capitolo G14501, essendo le risorse pari ad € 208.329,69 già impegnate con il Piano dello scorso anno. A questo stanziamento si aggiungeranno anche € 300.000 sul Capitolo G14509 dell'esercizio finanziario 2021 per uno stanziamento complessivo di € 441.670,31.

Le modalità per l'assegnazione delle risorse residue disponibili di saranno precisate attraverso un apposito Avviso pubblico. Le domande di contributo dovranno essere compilate secondo le procedure indicate nell'Avviso pubblico. Successivamente si procederà all'istruttoria formale da parte degli uffici. Le modalità di valutazione delle istanze saranno stabilite nell'Avviso.

Il Direttore della direzione regionale competente, con successivo provvedimento, provvederà ad approvare l'atto di dichiarazione delle domande inammissibili e la graduatoria dei progetti ammessi, con l'indicazione dei relativi punteggi assegnati, nonché l'assegnazione dei relativi contributi per l'annualità 2019/2020 procedendo, altresì, ad assumere i relativi impegni di spesa, ai sensi del D.lgs. 118/2011. La graduatoria delle domande ammissibili e l'atto di dichiarazione delle domande inammissibili saranno pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale.

La liquidazione avverrà con le modalità ed i tempi stabiliti dall'Avviso.

I contributi ammissibili per i lavori di recupero e ristrutturazione e l'acquisizione di beni e attrezzature sono elencati qui di seguito:

- lavori di recupero, mediante restauro conservativo, di ristrutturazione o di consolidamento di immobili di proprietà degli istituti destinati a servizi culturali accessibili al pubblico, nonché lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria (inclusi gli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria o di sanificazione degli ambienti) su immobili di proprietà di enti pubblici concessi in uso agli Istituti per il conseguimento delle proprie finalità, limitatamente agli interventi di competenza degli stessi in virtù degli atti di concessione;
- acquisizione di beni e attrezzature finalizzati ad assicurare una ampia fruibilità pubblica del patrimonio culturale degli Istituti, anche mediante l'utilizzazione delle moderne tecnologie (ad es. acquisto di strumentazione *hardware* e *software*, realizzazione o acquisto di piattaforme web per lo sviluppo di attività in *streaming*, acquisto di dispositivi per realizzazione e fruizione di realtà virtuale e aumentata).

La misura del contributo regionale non potrà essere superiore all'80% della spesa prevista e ritenuta ammissibile, come previsto dal Piano triennale 2019-2021.

e) Interventi a favore degli altri servizi culturali inseriti nelle rispettive organizzazioni regionali

e.1 Piano di sostegno a favore di Biblioteche e Musei accreditati nelle rispettive Organizzazioni Regionali (O.B.R. e O.M.R.) nel 2018, degli Archivi storici aperti al pubblico, e dei Musei e Biblioteche in possesso dei requisiti previsti dal Piano triennale 2019-2021

Lo stanziamento previsto è pari ad € 2.150.000, di cui € 1.000.000 gravante sul Capitolo G21915, € 1.000.000 sul Capitolo G21908 e € 150.000 sul Capitolo G13900.

Di questo stanziamento € 300.000 sono destinati al Consorzio per il Sistema bibliotecario dei Castelli Romani, in base a quanto stabilito dalla L.R. n. 7/2014, art. 2, cc. 129-130, rifinanziata dalla "Legge di stabilità regionale 2020", Allegato B. L'importo di € 1.850.000 sarà invece destinato al sostegno e funzionamento di Biblioteche e Musei accreditati in O.B.R. e O.M.R. nel 2018 e per gli Archivi storici aperti al pubblico.

Tipologie di spese ammissibili per le Biblioteche

Al fine di favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale da parte di un'utenza sempre più ampia e diversificata sono previste le seguenti tipologie di spese:

- Catalogazione del patrimonio librario nella rete SBN;
- Acquisizione del patrimonio librario e documentale (in formato cartaceo, digitale e multimediale) per le Biblioteche degli Enti Locali;
- Attività di spolvero, disinfestazione e restauro;
- Attività di formazione del personale bibliotecario con attività di aggiornamento organizzate autonomamente e finalizzate alla crescita professionale del proprio personale, anche volontario e incentivando l'utilizzo delle piattaforme di *e-learning*;

- Incremento di tutte le moderne tecnologie utili a fornire adeguati servizi in modalità telematica o digitale;
- Acquisto di piattaforme web per la consultazione *online* del patrimonio custodito.

Tipologie di spese ammissibili per i Musei

Le tipologie di spese ammissibili per i Musei sono le seguenti:

- Documentazione e catalogazione, in via primariamente digitale, del patrimonio museale secondo gli standard dell'I.C.C.D. Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- Acquisizione, implementazione e restauro del patrimonio museale in coerenza con la missione dell'istituto;
- Attività di formazione del personale museale con attività di aggiornamento organizzate autonomamente e finalizzate alla crescita professionale del proprio personale, anche volontario e incentivando l'utilizzo delle piattaforme di *e-learning*;
- Acquisto di piattaforme web per la consultazione *online* del patrimonio custodito.

Tipologie di spese ammissibili per gli Archivi storici

Le tipologie di spese ammissibili per gli Archivi storici sono le seguenti:

- Inventariazione e descrizione del patrimonio archivistico e documentario;
- Acquisizione di nuovi fondi archivistici;
- Attività di spolvero, disinfestazione e restauro;
- Attività di formazione del personale archivistico con attività di aggiornamento organizzate autonomamente e finalizzate alla crescita professionale del proprio personale, anche volontario e incentivando l'utilizzo delle piattaforme di *e-learning*;
- Acquisto di piattaforme web per la consultazione *online* del patrimonio custodito.

Tipologie di spese ammissibili per Archivi storici, Biblioteche e Musei privati, ivi inclusi gli ecclesiastici

Le tipologie di spesa ammissibili sono le seguenti:

- Acquisizione del patrimonio librario e documentale (in formato cartaceo, digitale e multimediale) per le Biblioteche e gli Archivi storici;
- Acquisizione e implementazione del patrimonio museale in coerenza con la missione dell'istituto;
- Acquisto di piattaforme web per la consultazione *online* del patrimonio custodito

- Incremento di tutte le moderne tecnologie utili a fornire adeguati servizi in modalità telematica o digitale.

Modalità per l'assegnazione dei contributi

Ai servizi culturali accreditati ricadenti sul territorio di Roma Capitale viene destinato il 20% delle risorse per le spese correnti. Queste risorse riguardano le Biblioteche facenti parte dell'I.S.B.C.C., Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali, i Musei del Sistema Museale di Roma Capitale, "Musei in Comune", l'Archivio storico capitolino, nonché tutti gli altri Biblioteche e Musei non gestiti dall'amministrazione di Roma Capitale ma ricadenti sul suo territorio e facenti parte delle rispettive organizzazioni regionali O.B.R. e O.M.R., e gli Archivi storici aperti al pubblico.

La somma rimanente (80%) è suddivisa per Archivi storici aperti al pubblico, Biblioteche e Musei ricadenti sul restante territorio del Lazio, accreditati nelle rispettive organizzazioni regionali o in possesso dei requisiti previsti dal Piano triennale 2019-2021, in quota percentuale in base alle domande pervenute suddivise per tipologia di servizio.

Per le spese correnti ai servizi culturali gestiti direttamente dall'amministrazione di Roma Capitale i contributi vengono assegnati in base a specifica convenzione; per tutti gli altri servizi accreditati i contributi vengono assegnati tramite Avviso pubblico secondo i criteri e gli indicatori qui di seguito illustrati.

Queste risorse non riguardano le Biblioteche afferenti al Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani e i servizi culturali già istituiti dalle Province (L.R. n. 17/2015, articolo 7, comma 7), cui sono destinate altre forme e modalità di sostegno.

Le risorse in conto capitale vengono assegnati invece secondo appositi Avvisi pubblici e non riguardano le Biblioteche dell'I.S.B.C.C., Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali, i Musei del Sistema Museale di Roma Capitale, "Musei in Comune" e l'Archivio storico capitolino.

Criteri di assegnazione delle risorse alle Biblioteche

Sono individuati i seguenti indicatori che riguardano i servizi resi all'utenza da parte della Biblioteca:

- indice di impatto (percentuale degli iscritti al prestito sul totale della popolazione), relativo al radicamento sul territorio della Biblioteca;
- indice della dotazione documentaria (rapporto tra dotazione documentaria posseduta e popolazione), viene verificata l'adeguatezza della collezione della Biblioteca;
- indice di circolazione (rapporto tra prestiti e documenti posseduti), sono valutati il tasso d'uso e la rispondenza delle raccolte alle aspettative degli utenti;
- Indice delle attività svolte annualmente e tracciate, (rapporto tra attività svolte annualmente e media oraria settimanale di apertura della struttura);
- Indice di utenza raggiunta con attività telematiche, multimediali e di *e-learning*.

Per l'assegnazione delle risorse si utilizzeranno i seguenti criteri:

- funzionamento delle prestazioni di servizio, calcolato tramite gli indicatori precedentemente illustrati: fino a un massimo di 40/100 punti;
- popolazione, ovvero utenza potenziale, identificata nel numero dei residenti nel Comune: fino a un massimo di 10/100 punti;
- adesione della Biblioteca ad un Sistema: fino a un massimo di 30/100 punti;
- superficie della Biblioteca: fino a un massimo di 10/100 punti;
- numero delle Sezioni specializzate: fino a un massimo di 10/100 punti.

Criteri di assegnazione delle risorse ai Musei

La valutazione dei servizi offerti all'utenza dal Museo si basa sui seguenti indicatori:

- Indice di conoscenza del patrimonio posseduto (rapporto tra numero dei beni catalogati rispetto alle collezioni esposte);
- Indice delle attività svolte annualmente e tracciate (rapporto tra attività svolte annualmente e media oraria settimanale di apertura della struttura);
- Indice delle risorse investite (rapporto tra le risorse investite annualmente dal soggetto titolare del Museo e popolazione residente);
- Indice di accessibilità del servizio (giornate di apertura annuali di almeno 4 ore) / Offerta di servizi aggiuntivi;
- Indice di utenza raggiunta con attività telematiche, multimediali e di *e-learning*.

Per l'assegnazione delle risorse si utilizzeranno i seguenti criteri:

- funzionamento delle prestazioni di servizio, calcolato tramite gli indicatori precedentemente illustrati: fino a un massimo di 40/100 punti;
- popolazione, ovvero utenza potenziale, identificata nel numero dei residenti nella Provincia: fino a un massimo di 10/100 punti;
- superficie del Museo: fino a un massimo di 10/100 punti;
- riconoscimento di interesse storico della sede del Museo fino a un massimo di 10/100 punti;
- adesione del Museo ad un Sistema fino a un massimo di 30/100 punti.

Criteri di assegnazione delle risorse agli Archivi storici

La valutazione dei servizi offerti all'utenza dall'Archivio si basa sui seguenti indicatori:

- Indice di conoscenza del patrimonio posseduto (rapporto tra numero dei beni inventariati e descritti rispetto al patrimonio documentario posseduto in termini di unità archivistiche);

- Indice delle attività svolte annualmente e tracciate, (rapporto tra attività svolte annualmente e numero dei beni conservati in termini di unità archivistiche);
- Indice delle risorse investite, rapporto tra le risorse investite annualmente dal soggetto titolare dell'Archivio e popolazione residente;
- Indice di utenza raggiunta con attività telematiche, multimediali e di *e-learning*.

Per l'assegnazione delle risorse si utilizzeranno i seguenti criteri:

- funzionamento delle prestazioni di servizio, calcolato tramite gli indicatori precedentemente illustrati: fino a un massimo di 40/100 punti;
- popolazione, ovvero utenza potenziale, identificata nel numero dei residenti nella Provincia: fino a un massimo di 10/100 punti;
- accessibilità digitale al patrimonio (inventari e strumenti di ricerca in linea, unità archivistiche digitalizzate visualizzabili in rete locale o su internet): fino a un massimo di 10/100 punti;
- superficie dell'Archivio: fino a un massimo di 10/100 punti;
- adesione dell'Archivio ad un Sistema: fino a un massimo di 30/100 punti.

e.2 Programmazione degli interventi a favore degli Ecomusei di cui all'articolo 21 della L.R. n. 24/2019 e riconosciuti con la determinazione dirigenziale n. G18557 del 23.12.2019

L'articolo 1 del Regolamento n. 8 del 17 giugno 2019, concernente la definizione dei criteri e dei requisiti per il riconoscimento della qualifica di ecomuseo regionale, stabilisce che l'Ecomuseo è una forma museale territoriale mirante a conservare, valorizzare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità, attraverso un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, paesistiche ed ambientali.

Lo stanziamento di € 100.000 gravante sul Capitolo di Bilancio G21911 (spese correnti) è rivolto a migliorare e a rafforzare l'offerta culturale proposta dagli Ecomusei ed in particolare:

- avviare i progetti di ricerca, censire e catalogare il patrimonio culturale, naturale e paesaggistico, materiale e immateriale, presente sul territorio di riferimento dell'Ecomuseo;
- stampare o produrre su supporti digitali le ricerche scientifiche prodotte da queste strutture;
- realizzare attività educative per le scuole o per il pubblico di ogni età su prenotazione o in orari stabiliti, anche in modalità *e-learning*;
- formare il personale dipendente e volontario con attività di aggiornamento organizzate autonomamente e finalizzate alla loro crescita professionale, anche in modalità *e-learning*.

Lo stanziamento di € 100.000 gravante sul Capitolo di Bilancio G22514 (spese in conto capitale) riguarda invece le seguenti tipologie di spesa:

- interventi di miglioramento del centro di interpretazione dell'Ecomuseo sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario (inclusa eventuale sanificazione delle strutture) e del superamento delle barriere architettoniche;

- predisposizione di un'apposita segnaletica sulle vie di avvicinamento e nei sentieri o percorsi del territorio dell'Ecomuseo;
- realizzazione di strumenti multimediali riguardanti l'Ecomuseo, il patrimonio e il territorio;
- realizzazione di *software* e applicazioni scaricabili per *smartphone* e *tablet* relativi al patrimonio culturale, naturale e paesaggistico pertinente l'Ecomuseo.

Tali finanziamenti saranno erogati attraverso Avviso pubblico rivolto agli Ecomusei già riconosciuti con determinazione dirigenziale n. G18557 del 23 dicembre 2019.

Le modalità per l'assegnazione e rendicontazione delle risorse saranno poi precisate attraverso lo stesso Avviso pubblico.

f) Interventi di ricognizione dei profili professionali degli operatori dei servizi culturali

Assieme agli interventi di sostegno, miglioramento e valorizzazione dei servizi culturali è quanto mai necessario procedere ad elevare anche le competenze professionali degli operatori dei Musei, Biblioteche e Archivi. Si è infatti ormai consolidata l'esigenza di considerare queste strutture quali veri e propri servizi pubblici destinati a un'utenza, vasta e variegata composta da visitatori e fruitori di ogni età, provenienza e formazione. A ciò si aggiunge anche la diffusione di una sensibilità etica nei confronti dell'utenza che ha ispirato e ispira la creazione di strumenti quali la *Carta dei Servizi* e la *Carta dei diritti*.

Occorre pertanto procedere innanzitutto ad una ricognizione mirata e puntuale delle figure professionali operanti nei servizi culturali tramite appositi questionari da diffondere presso gli enti titolari di queste strutture. Tale operazione è propedeutica a successivi corsi di aggiornamento professionale, che potranno essere attivati in modo ciclico sul territorio in modo da migliorare l'offerta culturale proposta.

La struttura competente della Direzione regionale Cultura, Politiche giovanili e Lazio Creativo procederà alla ricognizione di tali profili professionali attraverso la distribuzione di un'apposita modulistica, in modo da programmare la valutazione delle competenze acquisite al termine dei questionari e aggiornamenti professionali, e in modo da determinare e attribuire le giuste competenze agli operatori professionali, nonché incentivare un sistema meritocratico.

g) Iniziative per la formazione e l'aggiornamento specialistico degli operatori dei servizi culturali

In linea con quanto previsto dal Piano triennale 2019-2021 e dall'articolo 28 della L.R. n. 24/2019, si prevede l'attivazione di alcune iniziative per la formazione e l'aggiornamento professionale, anche in modalità di *e-learning*, degli operatori dei servizi culturali ed in particolare per la catalogazione del patrimonio librario riservato al personale delle Biblioteche afferenti al Polo regionale SBN-RL1 e per la catalogazione delle opere conservate nei Musei del Lazio attraverso il sistema informatico regionale.

Per garantire un risparmio economico e livelli omogenei di aggiornamento, le attività di formazione del personale si svolgeranno in prossimità del territorio di pertinenza: a livello provinciale o presso l'ente capofila del sistema dei servizi culturali.

Stanziamiento di € 100.000 sui Capitoli A41188, A41189 e A41190.

h) Interventi a favore dei Sistemi museali, archivistici, bibliotecari e integrati

Nel corso dell'anno proseguiranno le attività di gestione relative all'Avviso pubblico "La Cultura fa Sistema 2019", approvato con determinazione dirigenziale n. G08876 del 1 luglio 2019, e finalizzato allo sviluppo dei sistemi dei servizi culturali, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale

n. 289 del 16 maggio 2019, concernente: “L.R. 24 novembre 1997, n. 42 – Approvazione del Piano annuale degli interventi in materia di beni e servizi culturali, annualità 2019.

L’Avviso pubblico era rivolto a reti di servizi culturali già costituite o costituende che avevano come capofila un ente locale con le seguenti finalità: aumentare il numero degli utenti dei servizi culturali incoraggiandone la fruizione continuativa, quale parte integrante della vita comunitaria, migliorare e accrescere l’accessibilità dei servizi culturali stimolando dinamiche di partecipazione e raggiungendo un pubblico diversificato (studenti, bambini, adolescenti, anziani, famiglie, immigrati), valorizzare i sistemi di servizi culturali già costituiti e incoraggiare nuove strategie di sistema, evidenziare il ruolo di musei, biblioteche e archivi storici in quanto servizi essenziali di un territorio, utilizzare spazi e luoghi non tradizionali per le attività di divulgazione culturale, coinvolgere le associazioni e i gruppi di cittadini nella programmazione delle attività culturali.

Gli interventi previsti nell’Avviso pubblico hanno riguardato attività educative e di intrattenimento a valenza educativa per incoraggiare la fruizione continuativa di musei e biblioteche da parte delle comunità locali; iniziative per favorire il dialogo tra diverse culture e la trasmissione di contenuti culturali di qualità; l’organizzazione di forme di gestione integrata di beni e servizi culturali con coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e condivisione di figure professionali.

Negli Avvisi del Piano 2020 relativi alle infrastrutture si dovrà prevedere come primario obiettivo il miglioramento e la crescita dell’accessibilità in via digitale di tutti i servizi culturali esistenti.

i) Iniziative da attuarsi per favorire il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dalla legge, necessari per l’inserimento dei servizi culturali pubblici e privati di cui al Titolo II, Capo II nelle Organizzazioni regionali

i.1 Contributi per le sedi di Biblioteche e Musei accreditati nelle rispettive organizzazioni regionali (O.B.R. e O.M.R.) nel 2018, per gli Archivi storici aperti al pubblico, per i servizi culturali già in possesso dei requisiti previsti dal Piano triennale 2019-2021 o per quelli che non abbiano ancora raggiunto i requisiti minimi, nonché per altri luoghi della cultura

Nel 2019 con il bando per la Valorizzazione dei luoghi della cultura si è dato avvio a un importante processo di riqualificazione di quel vasto e diffuso insieme di servizi e siti culturali destinati alla pubblica fruizione che rappresenta l’ossatura portante del sistema culturale regionale. L’Avviso ha tenuto conto della lettura sistemica del territorio riconoscendo misure di premialità agli interventi relativi a luoghi della cultura inseriti sia nei sistemi esistenti che in eventuali nuovi proposti dal territorio. La novità dell’Avviso in questione è consistita anche nel mettere in atto politiche di integrazione della programmazione di Aree diverse della Direzione Cultura.

Anche quest’anno si proseguirà sulla strada della riqualificazione dei servizi culturali (Musei, Archivi, Biblioteche, Parchi archeologici) attraverso un nuovo Avviso pubblico. Per quanto riguarda i servizi culturali potranno partecipare Musei e Biblioteche, già accreditati nel 2018, quelli in possesso dei requisiti minimi previsti dal Piano triennale 2019-2021 o che non hanno ancora raggiunto i requisiti minimi. A questi si aggiungono anche gli Archivi storici e i parchi archeologici.

Con nuove risorse si sosterrà la costruzione, il miglioramento della fruizione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la conservazione delle sedi di servizi culturali e di altri luoghi della cultura in coerenza con l'art. 29 della legge.

Finalità dell'Avviso pubblico

Le finalità degli interventi sono le seguenti:

- migliorare l'accessibilità fisica agli ambienti dei servizi e la qualità dell'accoglienza, in particolar modo per persone con disabilità fisica e sensoriale, anche mediante interventi di sanificazione dei locali;
- aumentare l'accessibilità, anche digitale, alla fruizione dei contenuti con il miglioramento dei sistemi di comunicazione e degli strumenti e supporti educativi anche attraverso l'avvio di interventi o percorsi d'arte contemporanea;
- costituire il completamento di un intervento già avviato, con priorità per i restauri di manufatti edilizi di pregio;
- favorire il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dalla legge n. 24/2019 necessari per l'inserimento dei servizi culturali nelle rispettive organizzazioni regionali.

Tipologie di interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili nelle sedi e nei siti di servizi culturali e degli altri servizi simili sono relativi alle seguenti tipologie:

- ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo;
- interventi per il trattamento della qualità dell'aria e la sanificazione degli ambienti;
- interventi di sostegno allo sviluppo di tecnologie digitali per la fruizione dei luoghi della cultura (come ad esempio visite virtuali realizzate in remoto da parte di musei, archivi e biblioteche, acquisto di strumentazione *hardware* e *software*, acquisto di piattaforme web per lo sviluppo di attività in *streaming*, acquisto di dispositivi per realizzazione e fruizione di realtà virtuale e aumentata etc.) e la riorganizzazione dei sistemi di comunicazione interna ed esterna;
- allestimento e arredo delle sedi;
- realizzazione di impianti e acquisto di attrezzature;
- interventi d'arte contemporanea;
- interventi di restauro di opere e reperti inseriti in collezioni musealizzate;
- le iniziative da attuare per favorire il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dalla legge n. 24/2019 necessari per l'inserimento dei servizi culturali nelle rispettive organizzazioni regionali.

Lo stanziamento che complessivamente verrà destinato ai servizi culturali e ad altri luoghi della cultura indicati attraverso un nuovo Avviso pubblico ammontano complessivamente a € 5.200.000 sui Capitoli G22503, G24565, G24531 e G14509, dei quali € 2.550.000 sull'esercizio finanziario 2020 e € 2.650.000 sull'esercizio finanziario 2021.

i.2 Ulteriori risorse per l'Avviso Pubblico "Valorizzazione dei Luoghi della Cultura del Lazio"

In attuazione della D.G.R. n. 956/2019 si procederà inoltre allo scorrimento della graduatoria finale, approvata con determinazione dirigenziale n. G11067 del 14 agosto 2019, afferente l'Avviso pubblico per la valorizzazione dei luoghi della cultura del Lazio. Al riguardo saranno concessi contributi regionali ad ulteriori 17 progetti di valorizzazione di altrettanti Musei, Biblioteche, Archivi, aree e parchi archeologici e complessi monumentali. A tale scorrimento vengono destinate risorse per complessivi € 2.906.962,56 sull'esercizio finanziario 2020.

Allo stesso tempo saranno intraprese le attività di monitoraggio e assistenza ai 16 progetti già finanziati e, attualmente, in fase di avvio.

l) Altri interventi di valorizzazione di cui all'articolo 29

l.1 Premessa

L.R. n. 24/2019 art 29. Interventi di valorizzazione

Con l'approvazione della nuova legge *Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di interventi di valorizzazione*, numerose attività di valorizzazione del patrimonio e del territorio sono state ricondotte ad un quadro normativo unitario e omogeneo, altri settori più specifici hanno mantenuto invece una loro autonomia normativa. È il caso della Legge regionale, n 8 del 20 giugno 2016, *Interventi di valorizzazione delle Dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale*; della n 27 del 20 novembre 2001, *Interventi per la valorizzazione e conoscenza delle Città di Fondazione del Lazio*, della n. 17 del 31 dicembre 2016, art. 3 (commi 46-52) *Istituzione del titolo di Città della Cultura del Lazio*.

Il piano che qui si presenta, ai sensi dell'art 9 della legge 24/2019, riguarderà, in base alle risorse disponibili sui capitoli di competenza, le sole attività di valorizzazione previste nell'art 29, mentre per le altre leggi di settore citate si procederà alla programmazione delle attività in base alle rispettive previsioni normative.

l.2 Valorizzazione del patrimonio culturale dei Piccoli comuni

Articolo 29, comma 2, lettera i)

Capitolo G24572, esercizio finanziario 2020, euro 2.277.531,23; esercizio finanziario 2021, euro 1.002.636,57; esercizio finanziario 2022, euro 1.500.000

Valorizzazione del patrimonio culturale dei Piccoli comuni

Gli obiettivi del primo bando del 2019 *Un paese ci vuole*, si collocano nel solco di politiche regionali e nazionali che hanno riservato negli ultimi anni una grande attenzione nei confronti delle piccole realtà locali e delle aree di margine, basti pensare, in particolare, alla legge n. 158/2017 sui Piccoli comuni, alla legge regionale n. 14 del 2008 art. 1 comma 13 dedicata allo sviluppo economico e

sociale di tali realtà, all'Anno dei Borghi del MiBACT nel 2017, alla Strategia nazionale Aree interne (SNAI) e più in generale al mondo della *green economy*.

La finalità che accomuna i diversi strumenti e iniziative in questo settore è strettamente legata ai temi strategici dello sviluppo locale basato sulla cultura, intesa, non solo come recupero fisico del patrimonio, ma come vasto insieme di luoghi, attività, relazioni, spazi, saperi tradizionali e memorie dotati di valore simbolico per la comunità e di grandi potenzialità per percorsi di riattivazione economica e sociale.

Con le risorse stanziare nell'esercizio finanziario 2020 si provvederà allo scorrimento della graduatoria, approvata con Determinazione n. G13261 del 4 ottobre 2019, attraverso il finanziamento di ulteriori 58 progetti di valorizzazione contenuti nella Tabella B *Progetti al momento non finanziati per risorse insufficienti*, per un fabbisogno totale di € 2.277.531,23.

Con le ulteriori risorse stanziare negli esercizi finanziari successivi 2021 e 2022, si provvederà a predisporre un nuovo Avviso pubblico che tenga anche conto delle principali necessità espresse dai Piccoli comuni attraverso i progetti presentati nel bando del 2019 e che, al contempo solleciti l'attivazione di processi di rigenerazione e riqualificazione urbana anche attraverso il riconoscimento dei beni come valori condivisi dalla collettività.

In questo senso i progetti, oltre a provvedere al recupero fisico di strutture, spazi e manufatti, dovrebbero prevedere usi e utilizzi degli stessi che abbiano ricadute sociali ed economiche in grado di attivare dinamiche di partecipazione della comunità. A questo proposito va sottolineata, per inciso, l'utilità, per le prossime iniziative da mettere in cantiere, di fornire ai comuni una assistenza più strutturata che li indirizzi verso una progettazione coerente con gli obiettivi attesi.

Continueranno le attività di monitoraggio degli interventi dei comuni, di assistenza ai progetti già finanziati, attualmente in fase di avvio.

A livello regionale sarà importante avviare forme di collaborazione e confronto più stabili con le strutture che seguono la programmazione degli interventi nelle Aree interne individuate nel Lazio (SNAI).

I.3 Accordi istituzionali con il MiBACT e con altri soggetti pubblici e privati

Articolo 29, comma 3

I.3.1 Palazzo e Parco Altieri di Oriolo Romano

Capitolo G24565, es. fin. 2020, € 150.000

Sulla base del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e, in particolare dell'art. 112 c. 4, è stato stipulato un Accordo di Valorizzazione, tra il Polo Museale del Lazio (MiBACT), la Regione Lazio e il Comune di Oriolo Romano per la valorizzazione e la promozione di Palazzo Altieri e del Parco Altieri.

Il Palazzo e il Parco Altieri in Oriolo Romano (VT) erano in origine un unico complesso, poi diversamente articolato. In particolare il Palazzo è passato in consegna al Polo Museale del Lazio dal 28 luglio 2015, il Parco al Comune di Oriolo Romano. Quest'ultimo è inserito nella Rete regionale delle ville, dimore storiche, dei parchi e giardini d'interesse storico e storico-artistico di cui alla L.R. 8/2016.

Dagli anni '70 una parte dell'ala destra del Palazzo Altieri è stata destinata ad ospitare un fondo librario civico, aperto alla pubblica consultazione quotidiana, che necessita di una ricollocazione.

L'Accordo ex art. 112 è volto alla ricostituzione dell'unità originaria del complesso ed è inteso ad assicurare una più ampia e adeguata valorizzazione dei beni: Palazzo, Parco, Biblioteca. In particolare si propone di realizzare un collegamento permanente tra Palazzo e Parco, un'adeguata sistemazione della Biblioteca comunale e uno studio di fattibilità che comprenda questi ad altri possibili utilizzi del Palazzo, anche in rapporto alle altre risorse del paese e del territorio circostante. A tale scopo verrà elaborato un specifico Piano strategico che, come previsto dalla DGR 723/2019 di approvazione dell'Accordo, individui le azioni comuni e le risorse necessarie.

1.3.2 Parco Archeologico di Vulci

Nel 2019 è stata rinnovata la convenzione che vede coinvolti fin dal 1999 il MiBACT attraverso la Soprintendenza di competenza, la Regione Lazio, la Provincia di Viterbo, e i comuni di Canino e Montalto di Castro per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale del Parco Archeologico di Vulci. Il Parco di Vulci è gestito ora dalla Fondazione di partecipazione "Vulci" e la sua nascita è stata promossa dalla Regione Lazio sulla base della legge regionale di tutela paesistica (art. 31ter della L.R. 24/1998).

La Convenzione, che prevede l'affidamento dei beni statali relativi al Parco archeologico ai Comuni di Montalto di Castro e Canino, costituisce uno dei primi modelli di gestione diretta di un territorio di rilevante interesse archeologico-ambientale da parte degli enti locali in collaborazione con le istituzioni sovra ordinate. La realizzazione del Parco archeologico, con un modello di gestione ispirato al principio della sussidiarietà, oltre gli importanti risultati archeologici, ha determinato maggiori effetti di promozione e sensibilizzazione del Parco nonché di sviluppo socio-economico per le popolazioni dei territori interessati. L'esperienza merita di essere proseguita e potenziata nel 2020. Alcune delle azioni di potenziamento del Parco troveranno sostegno attraverso il finanziamento dei progetti utilmente inseriti nella graduatoria dell'Avviso pubblico relativo alla valorizzazione dei Luoghi della Cultura (cfr. punto 1.1).

1.3.3. Conferenza episcopale Lazio e Diocesi di Viterbo

Capitolo G24565, es. fin. 2020, € 300.000

L'approvazione di un protocollo d'Intesa con la CEI del Lazio e la Diocesi di Viterbo consentirà di avviare forme di collaborazione finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici del territorio in questione anche al fine di contribuire ad interventi di riqualificazione e salvaguardia di talune emergenze storico-artistiche di particolare valore e rilevanza culturale e turistica.

1.4 Salvaguardia e valorizzazione della Memoria Storica

Articolo 29, comma 2 lettera h

Cap. R31910, es. fin. 2020, € 200.000

Archivio della Memoria Storica del Lazio

Con la Memoria di Giunta del 23 ottobre 2018 la Regione ha manifestato l'opportunità di avviare sul territorio regionale un programma di attività concernente la valorizzazione della Storia e della Memoria per sviluppare, attraverso la cultura del ricordo, una conoscenza più informata e consapevole del percorso di formazione e sviluppo dell'Italia democratica e repubblicana.

I temi da privilegiare e sui quali è già stata sollecitata la presentazione di progetti attraverso un Avviso pubblico nel 2019, riguardano gli eventi legati alla seconda guerra mondiale; alla Resistenza, alla nascita e l'evoluzione dell'Unione europea; alla *shoah* e alle deportazioni degli ebrei; al ricordo dell'esodo istriano-dalmata e alla nascita della Repubblica.

Nell'annualità 2020 si procederà alla pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico rivolto, anch'esso, alle associazioni *no profit* che operano sul territorio laziale per la promozione di un Archivio della memoria storica del Lazio attraverso progetti (individuali o in partenariato) di ricerca storica; conservazione dei beni, dei materiali e degli archivi storici; di divulgazione e ricostruzione della storia e della memoria attraverso seminari, incontri scientifici, realizzazione di materiali divulgativi e didattici. Una particolare attenzione verrà rivolta ai progetti di valore didattico che vedono il coinvolgimento delle comunità locali e delle giovani generazioni.

1.5 Siti UNESCO

1.5.1 Siti UNESCO già iscritti

Articolo 29, comma 2, lettera e)

1.5.1.1 Valorizzazione dei siti di Cerveteri e Tarquinia e delle Ville Adriana e d'Este di Tivoli

Capitolo G21908, es. fin. 2020, € 50.000

Nel contesto delle politiche regionali di valorizzazione e promozione dei siti iscritti nella lista del patrimonio materiale UNESCO (centro storico di Roma, Villa D'este, Villa Adriana, Necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia) sono stati molteplici gli interventi e i finanziamenti che, sia tramite risorse ordinarie che comunitarie, hanno riguardato il patrimonio etrusco e le Ville di Tivoli. I tre siti sono stati inseriti anche in specifici sistemi integrati di valorizzazione (Città d'Etruria e Ville di Tivoli nello specifico si veda in proposito in particolare la D.G.R. n. 385/2015). Nel 2019 in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 513 è stata avviata una ulteriore iniziativa per promuovere e sostenere interventi funzionali al rafforzamento dell'identità dei luoghi del Lazio riconosciuti siti UNESCO, alla competitività territoriale in ambito culturale nonché alla crescita dell'attrattività del patrimonio. I comuni di Tarquinia, Cerveteri e Tivoli sono individuati come soggetti attuatori. A loro volta i comuni, attraverso specifici bandi, individueranno associazioni senza scopo di lucro (ONLUS), dotate di specifica esperienza nel settore della promozione, valorizzazione e studio dei beni culturali.

L'iniziativa, che riguarderà anche il 2020, è rafforzata dalla ricorrenza degli anniversari di iscrizione nella lista UNESCO di due dei tre siti: venti anni (1999-2019) per Villa Adriana a Tivoli e quindici anni (2004-2019) per le Necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia.

1.5.1.2 Partecipazione al tavolo per la redazione del Piano di Gestione dei Siti UNESCO di Tivoli

D.G.R. n. 408 del 25 giugno 2019

Con la Deliberazione n. 408/2019 si è approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo (Segretariato regionale per i Beni e le Attività culturali per il Lazio; Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale; l'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este), la Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma capitale, il Comune di Tivoli, il Comune di Guidonia Montecelio, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, la IX Comunità Montana del Lazio dei Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani, Prenestini, il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano.

Il Protocollo è finalizzato alla redazione e all'attuazione di Piani di gestione dei siti di Villa Adriana e Villa d'Este inseriti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Nel sottoscriverlo i firmatari si impegnano a collaborare, ciascuno per il proprio ambito di competenze, sia per fornire dati e documentazione utili alla redazione dei Piani di gestione, sia per la definizione collegiale delle politiche di sviluppo del territorio, in modo da evitare sovrapposizioni o duplicazioni di interventi con conseguente dispersione delle risorse.

Nel 2020 la Regione continuerà a collaborare alla redazione del Piano di Gestione dei due siti UNESCO.

1.5.2 Candidature di nuovi siti

Art 29, comma 2, lettera f

1.5.2.1 Civita di Bagnoregio

Capitolo G23917, es. fin. 2020, € 80.000

La Regione dal 2016 si è impegnata nel sostegno della candidatura de “Il paesaggio culturale di Civita di Bagnoregio” nella Lista del Patrimonio mondiale culturale e naturale dell'UNESCO.

Attraverso un successivo protocollo d'intesa nel 2017 ha stabilito le modalità di collaborazione con il comune di Bagnoregio. La candidatura, che comprende il Borgo e la Valle dei Calanchi, insiste sul valore universale rappresentato dalle originali caratteristiche geomorfologiche, dalla qualità del paesaggio e dell'ambiente naturale, dalla qualità e conservazione dell'architettura urbana del centro medievale di Civita, dalla vastità e stratificazione delle testimonianze storiche e archeologiche del territorio circostante. Una prima bozza del Dossier di candidatura ha superato positivamente nel settembre 2019, la verifica di completezza prevista dai competenti uffici del MiBACT.

Il lavoro di redazione della stesura definitiva del Dossier e del Piano di gestione continuerà per tutto il 2020 per essere consegnato entro la fine dell'anno.

Con le risorse stanziare verranno sostenute ulteriori iniziative di studio e sostegno territoriale alla candidatura.

In ogni caso la Regione Lazio si orienterà a valorizzare le candidature di nuovi siti in funzione della massima espressione di tutta la territorialità regionale.

1.5.2.2 Via Francigena

D.G.R. n. 679 del 20 novembre 2018

Il percorso della candidatura UNESCO (World Heritage List) della Via Francigena è iniziato nel 2016. In data 3 marzo 2017 è stato siglato il primo Protocollo d'intesa tra le Regioni Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta per l'avvio del percorso di candidatura. Tramite il protocollo, con validità di un anno, si sono intraprese le prime azioni poi proseguite con l'approvazione di un nuovo Protocollo di intesa tra le sette Regioni, approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 679 del 20/11/2018.

Nel 2019 il Consiglio direttivo della Commissione nazionale italiana per l'UNESCO ha espresso parere positivo all'iscrizione nella Lista propositiva nazionale della candidatura della "Via Francigena in Italia". Successivamente la Regione Toscana, capofila del progetto di candidatura, in accordo con l'Ufficio UNESCO del MiBACT e con le altre sei Regioni interessate, ha affidato l'incarico all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) per l'elaborazione della *Framework analysis*, necessaria ad inquadrare la Via nel contesto europeo che coinvolge Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia. Il documento è stato consegnato il 19 luglio 2019.

Il proseguimento delle attività prevede la predisposizione con l'ausilio dei ministeri competenti del Dossier di candidatura, comprensivo del Piano di gestione del sito, ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n.77, i cui costi saranno condivisi tra le sette regioni italiane coinvolte.

1.6 Conoscenza, catalogazione, promozione del patrimonio culturale

Art 29, comma 2, lettera l

Sistema Unico per la catalogazione e fruizione del patrimonio culturale della Regione Lazio

Capitolo G11921, es. fin. 2020, € 30.000

Il rilascio in esercizio del Sistema Unico di Catalogazione non ha significato la sua piena funzionalità. Molteplici sono ancora le operazioni da effettuare per renderlo gestibile e fruibile. Tra queste risulta indispensabile ottenere un contratto di *technology transfer* e di manutenzione evolutiva che garantiscano, oltre al completamento delle operazioni di configurazione del Sistema, anche assistenza e sostegno agli utenti sia interni che esterni alla Regione, come, ad esempio, i catalogatori dei musei laziali.

Per rendere funzionale e operativo il sistema è inoltre necessario prevedere delle attività di formazione dedicate agli addetti (direttori e operatori dei servizi culturali).

Le risorse in bilancio per l'esercizio finanziario 2020 saranno trasferite a LazioCrea per gli sviluppi successivi.

1.7 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale

Articolo 29, comma 1

Edificio Vecchio stallino a Latina

Capitolo G24531, es. fin. 2020, € 200.000

Recupero e messa in sicurezza di un edificio di proprietà del demanio regionale, compreso nel primo nucleo urbanistico di fondazione.

1.8 Interventi di completamento e promozione dei progetti strutturali in corso

Nell'ambito delle attività riferite all'Azione cardine "Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione" previste dalle DD.GG.RR. nn. 385/2015 e 743/2016, verranno portati a compimento la gran parte dei progetti strutturali di valorizzazione finanziati nell'ambito dei Sistemi riguardanti i Parchi archeologici "Appia antica", "Ostia antica e Fiumicino" e "Città di Fondazione come luoghi del contemporaneo".

m) Interventi a sostegno delle attività di formazione e didattica a distanza per la promozione dei servizi culturali

m.1 Formazione e didattica a distanza per PMI, associazioni e imprese cooperative

Capitolo C21924, es. fin. 2020, € 500.000

Tramite il FONDO LAZIOCREA verranno sostenute le attività di formazione e didattica a distanza per la promozione degli spazi culturali per piccole e medie imprese, associazioni ed imprese cooperative aventi sede legale nel territorio regionale. A tal fine i contributi sosterranno lo sviluppo e l'incremento, ad esempio, di visite guidate e laboratori *online*, finalizzati ad ampliare le modalità di fruizione culturale e la formazione del pubblico: uno strumento utile a valorizzare, in ottica inclusiva, anche i bisogni educativi speciali e a rafforzare il rapporto scuola-luoghi della cultura.

m.2 POR FESR LAZIO. Azione 3.5.2 “Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica”

Per la fruizione dei finanziamenti oggetto dell'Azione 3.5.2, attualmente destinata alle piccole e medie imprese, è stata formulata richiesta all'Autorità di gestione, considerato il periodo emergenziale connesso al COVID19, della loro estensione alle associazioni e imprese cooperative. L'azione finanziaria, tra l'altro, i seguenti interventi:

- Acquisizione di strumentazioni *hardware* (PC, *tablet*, videocamere digitali, *scanner*, accessori audio/luci/video, dispositivi per la realizzazione e la fruizione di realtà virtuale e aumentata etc.);
- Acquisizione di strumentazioni *software* (programmi per lo sviluppo di piattaforme web, per il montaggio audio/video, dispositivi di sicurezza etc.);
- Sviluppo di canali digitali e web radio; sviluppo applicativi e applicazioni per *smartphone* destinati alla fruizione della realtà virtuale e aumentata;
- Acquisto di piattaforme web per lo sviluppo di attività e programmi in *streaming* o di piattaforme per l'archiviazione dei materiali video-fotografici;
- Consulenze professionali per sviluppo di programmi legati all'utilizzo delle nuove tecnologie acquistate e digitalizzazione dei materiali fotografici e audiovisivi
- Acquisto di campagne digitali tramite piattaforme digitali.